



GLI ANGELI E LA BUONA ECONOMIA

Storia dell'isola di Marettimo, dello spopolamento, della scuola media che doveva chiudere, dei ragazzi che studiano via computer. Tutto grazie all'intervento di un angelo che di nome fa Linda

Vorrei questa volta parlare di una, apparentemente piccola, storia concreta perché spesso, dalle piccole storie concrete c'è da imparare più che da tanti trattati. I fatti: esiste una piccola bellissima isola nell'arcipelago delle Egadi, la più estrema verso la Tunisia, chiamata Marettimo. Si tratta di una comunità attiva che ha sempre vissuto più che discretamente grazie all'abilità nella pesca, agli imbarchi sulle navi da carico, alla partecipazione stagionale, alla pesca del salmone in Alaska. Sino a 10-15 anni fa poteva contare su un gruppo di residenti stabili intorno al migliaio e, di conseguenza, aveva una scuola media adeguata. Pian piano la comunità si è ridotta sino agli attuali circa 200 residenti fissi, che ritornano a essere varie migliaia solo nel periodo estivo, a partire dalla fine dell'anno scolastico.

Questo declino della popolazione non è legato all'impoverimento ma, al contrario, al benessere. Il turismo che, pian piano, ha quasi totalmente soppiantato la pesca ha permesso alla maggior parte delle famiglie di possedere una casa sia sull'isola che nella non lontana Trapani. Così all'inizio dell'anno scolastico la maggior parte delle famiglie o delle mamme con i figli migrano a Trapani per assicurare ai figli una buona scuola media. Si assiste così alla spirale perversa che tante isole minori e tanti isolati paesini di montagna conoscono bene. Gli studenti diminuiscono perché la scuola è considerata insufficiente; l'amministrazione pubblica riduce ulteriormente le risorse; gli studenti diminuiscono ancora di più sino a svanire; la scuola si chiude e dal provveditore si ottiene solo un Cpe (Corso di preparazione agli esami) con due insegnanti che devono curare tutte le materie.

La logica burocratica è ineccepibile. La logica economica e sociale è perversa. Perché ciò porta allo spopolamento di queste località che lo Stato, altri pezzi dello Stato, cercano poi invano di contrastare con inutili agevolazioni e incentivi vari. Questo era accaduto anche a Marettimo, dove la scuola media era praticamente chiusa da alcuni anni. Ma ogni tanto nel mondo avvengono dei miracoli, e avvengono quando si incontra un angelo, della cui presenza nel mondo io sono convinto. Definisco angeli le persone che riescono a far succedere cose

positive che sembravano irrealizzabili, e lo fanno solo per la gioia di contribuire alla nascita di qualcosa di buono. A Marettimo è successo un miracolo: il progetto MAR.IN.A.ND.O (acronimo per Marettimo In Ambiente di AppreNDimento Online) e l'angelo è stata la professoressa Linda Guarino. Questa, che si interessa da parecchi anni di *e-learning* (apprendimento a distanza), appoggiata da alcuni tenaci genitori e grazie a un intelligente direttore del Ministero, è riuscita a riattivare la scuola media a Marettimo realizzando un insegnamento basato sulla videoconferenza per le lezioni frontali ma anche per tutti i momenti di incontro, discussione e socializzazione tra i ragazzi.

Il porto di Marettimo



Integrata alla videoconferenza c'è una lavagna interattiva multimediale che consente di interagire in modo sincrono con l'altra classe attraverso la scrittura. Il collegamento è con due scuole di Firenze: l'Istituto statale "S.S. Annunziata" e la scuola media "E. Fermi" di Scandicci. Inoltre, con i fondi del progetto, è stato possibile acquistare alcuni computer portatili, dati ai ragazzi e alle famiglie in comodato d'uso, contribuendo alla diffusione sul territorio delle nuove tecnologie.

Si riesce così a offrire un ambiente sociale di confronto a una classe composta da pochi studenti; arricchire l'offerta formativa attraverso il contributo di docenti non presenti sul posto; contribuire ad arrestare lo spopolamento dell'isola; sperimentare un modello che può trovare ambiti di applicazione in altri contesti difficili. Da sottolineare che ciò è stato facilitato dal fatto che, anni fa, altri tenaci cittadini erano riusciti a convincere Telecom a collegare l'isola con cavi sottomarini a fibra ottica, che assicurano la contestualità dell'azione didattica a distanza.

Le riflessioni. Gli angeli esistono. Le nuove tecnologie sono amichevoli e aprono spazi enormi per la soluzione di tanti problemi sociali. Nei luoghi disagiati bisogna investire di più e non tagliare i costi. Questi investimenti produttivi costeranno sempre meno di quello che altrimenti lo Stato dovrà spendere, a spopolamento completato, come spesa assistenziale o di manutenzione straordinaria. Questa è una storia di buona umanità ma anche di buona economia. Ed è anche una storia di buona burocrazia che, come gli angeli, esiste anche se non è così frequente. ■